

IL MARCHIOGLIONE

CORRIERE VENETO

Gulla caval lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 In terza » » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 5 Giugno.

LA MORTE DEL BRIGANTE LEONE

(nostra corrispondenza particolare)

Palermo 2 giugno

Vi scrivo in fretta e come posso prima della partenza del postale per darvi la più che lieta novella della uccisione del re dei briganti siciliani, il Leone.

Ieri nel Circondario di Termini e precisamente nell'ex feudo Trabiata, nel Comune di Aliminusa, in seguito ad un felice concerto di polizia sotto la direzione del delegato di P. S. sig. Lucchesi, truppa, carabinieri, guardie di P. S. a piedi ed a cavallo hanno potuto scovare i briganti Leone, Randazzo, e Sampietro, e dopo una lotta vivissima i tre malfattori rimasero uccisi. Per parte della forza pubblica non si ha a lamentare alcun ferimento. Addosso ai briganti furono trovate oltre 20 mila lire.

È inutile e non posso dilungarmi a dirvi di quale entità sia questo risultato. Si può dire senza tema di errare che con questo colpo il brigantaggio in Sicilia è una cosa che fu. Il Leone era già il punto nero, la sua esistenza si può dire era quella che dava il nome al brigantaggio nell'Isola; ora Leone non è più, e la Sicilia rialza la fronte.

Ieri sera all'arrivo della notizia che colla rapidità del lampo si propagò per la città, sul volto di tutti si leggeva una gioia, un contento straordinario, ed il grido, l'esclamazione unanime era ed è Viva Malusardi! Viva il ministero di Sinistra! che in ciò sono i veri riparatori. Io pure col cuore gonfio dalla lieta novella, mando il più entusiastico battimano al più bravo Prefetto di Sicilia che colla sua onestà ed intelligenza le quali vanno sempre unite al suo grande amore ed alla sua attività, ci ha liberato dall'incubo che ci opprimeva.

Appendice N. 10

Corte d'Assise DI NAPOLI

L'assassinio della Gazzarro

(Segue l'Udienza del 22).

Modestino Bosco, ficchino racconta che il 14 settembre, Daniele, lo incaricò di portare un baule alla ferrovia, dicendogli: « Stalte attento — dentro al baule ci sono piatti e cristalli ».

Il Bosco, nei primordi dell'istruzione, fu anche in carcere, ma poi venne assolto in Camera di Consiglio per insufficienza d'indizi.

Termina la sua lunga dichiarazione, dicendo: Signori giurati, io sono stato due giorni dietro a Daniele e Cifonelli, come il cane va dietro al cacciatore, che tutti e due non si lasciano mai — ma non compresi nulla di ciò che confabulavano nei loro discorsi ».

Interrogato il Cifonelli, nega le ultime circostanze deposte dal testimone. Alla domanda rivoltagli da un giurato, se abbia mai udito parlare di un cadavere rinvenuto in un baule a

Il Leone avea la taglia di lire 25 mila dal governo, di 25 mila dal Consorzio di Comuni e privati, e di lire 15 mila dalla famiglia di un tale Uccione che ebbe ammazzato un figlio adorato; il Randazzo avea la taglia di 20 mila lire ed il Sampietro di 15 mila.

Fratelli del continente, battete le mani anche voi, che i vostri fratelli siciliani sono finalmente liberi dal brigantaggio!

Statistica Universitaria

Studenti ed uditori iscritti nelle università del Regno per l'anno scolastico 1876-77

Il fascicolo d'aprile del Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione reca i seguenti dati relativi all'anno scolastico 1876-77 che pubblichiamo disposti in ordine decrescente:

Università di Napoli	2453
id. Torino	1234
id. Padova	974
id. Pavia	652
id. Roma	559
id. Bologna	511
id. Pisa	470
id. Genova	388
id. Palermo	333
id. Modena	223
id. Parma	182
id. Catania	152
id. Siena	141
id. Messina	79
id. Sassari	70
id. Cagliari	54
id. Macerata	52

Totale studenti ed uditori 8529
 A questi si possono aggiungere 219 studenti ed uditori che frequentano le università libere di Camerino, Ferrara, Urbino e Perugia.

Esaminando questo quadro, non possiamo a meno che deplorare la debolezza del nostro governo, che finora non riuscì ad estirpare queste tischio istituzioni universitarie che contano meno di 300 studenti: e notisi che sono ben 8 su 17 università governative (delle libere non conta occuparsi). Di queste otto, una sola in Sardegna meriterebbe di essere conservata, le

Roma, il Bosco risponde: « Io non so né leggere, né scrivere, né procedere da galantuomo — e nessuno ha discorso mai con me di cadaveri e di bauli ». (ilarità).

Vincenzo Russo, cantiniere, dichiara che in ottobre del 1875 si presentarono a lui Daniele e Cifonelli, e gli chiesero in fitto un quartierino alla salita di Capodichino.

E introdotta Lucia Sensale (movimento di attenzione).

La fidanzata del Daniele è una giovane a trent'anni, e veste tutta di nero. Con parola franca e spedita narra le seguenti cose:

« Salvatore Daniele veniva in casa nostra da circa venti anni, quando io era ancora bambina, ragione per cui non ricordo tante minuzierie — Cominciò ad accomodare organi e pianoforti in casa mia, insieme con un mio zio, ch'era molto ingegnoso — E così è durata la sua amicizia per molti anni.

« Nel 1874 non era più lo stesso con me — si mostrava sovente melanconico, triste — e quando io gliene domandavo il perché, mi diceva d'avere molte faccende, certe liti che lo tenevano sulle spine.

« Una volta si mostrò meco geloso, per una lettera che trovò presso di me d'un tal Corrado.

altre dovrebbero scomparire: resterebbero 10 università che potrebbero avere molta frequenza, che quindi sarebbero fiorenti e vigorosi centri di studi: i professori sarebbero minori per numero, ma meglio retribuiti e quindi presumibilmente più valenti e più assidui.

CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

4 giugno.

Mi ripetono all'intorno che qui fu festeggiatissima la giornata di ieri! Sfido io che potess'essere altrimenti cosa un tempo così delizioso e per il quale anco i malati non vogliono sapere di starsene, né in letto né in casa. Ancora dall'alba chi poteva scappare dai luoghi chiusi era felicissimo. Il lido, la laguna, le rive, i giardini tutto chiamato a se la cittadinanza che per quasi l'intero maggio soffocava i polmoni in un umido e inquinato ambiente. Ma mi vengono a dire fu anche la gran processione degli Angeli a Castello, fu la solennizzazione dello Statuto, che poterò più del tempo!... che che, sono baie, garbatissimi miei osservatori, e bastava un po' di cielo rannuvolato e dell'aria sciroccale per provarvi a che cosa si limitassero quelle manifestazioni giulive della religione e della politica; le quali, ereditate, ormai hanno perduto le loro estrinseche seduzioni. Egli è quello lassù, quell'astro fiammeggiante che ha fugato dalle case, poveri e ricchi, sani e malati, gli è desso con la sua strapotenza ch'ha arrossato i visi, illuminato gli occhi, fatto sorridere le bocche, allargato i cori e inebbrato gli spiriti! Per esso ovunque era movimento, da esso dipese quella sparsa allegria dei veneziani inondanti la spiaggia, le rive, i giardini, i campi, le calli. Sta tutto in lui insomma, oggi, domani, sempre, e quelle solennità nulla ci hanno a fare.

In proposito di feste leggo da parecchi giorni nei fogli lombardi come colà a Milano si tengano alcune sedute di proprietari, per avvisare ai modi di ridurre il giorno domenicale una vera giornata di riposo comune. Gli agenti gli impiegati, od altri soggetti, dovreb-

bero godere anche loro il settimo di indipendenti da uffici o prestazioni di sorta. Il Tempo, l'Adriatico di qui anch'essi da tempo sostengono quest'umana proposta, e non è a dire quanta perseveranza e calore vi si mettono: Ma! e ci si riesce?

Ecco: in fatto d'impiegati certo si potranno ottenere dei vantaggi sensibili e basta l'appoggio di qualche primaria autorità. In quanto agli agenti di negozio — e parlo di questi perché a Venezia le botteghe, perché tutte modeste, sono innumerevoli — ci sono delle difficoltà non lievi. A ridurre i proprietari cittadini a chiudere i negozi di festa non è cosa troppo malagevole, ma qui ci sono una quantità di bottegai non veneziani, ed essi ci tengono a tenere aperte le loro botteghe, se potessero, nove giorni per settimana. La concorrenza ch'egli fanno a cittadini, si basa s'un accanimento d'attività, sopra una esagerazione di cure, incredibili. Da ciò proviene che i nostri padroni bottegai contro voglia devono imitarli, o perdere di sacco. A Venezia dunque — parlo di ciò che meglio conosco — prima di qualunque altra cosa bisogna snaturare gli eserciti proprietari non veneziani. Dopo si parlerà del resto e di tutti.

Fino a ieri sotto alle ruine dell'incendio della fabbrica tabacchi, brontolava ancora un poco di fuoco, e qua e là di giorno vedevansi delle fiammelle cenerine che alla sera s'illuminavano alquanto, circondandosi di vive e rosse scintille. Veramente è troppa questa durata di bragie sotterranee; ma, come dicono, dipende dalle Società di assicurazioni che ai rilievi ci mette una fenomenale mostruosa lentezza. Quello però ch'io non so persuadermi è il fatto — dichiarato dalla Gazzetta — che il materiale tabacco distrutto ascenda ora quasi alle seicento mila lire, mentre al postdomani dell'incendio la direzione della fabbrica quasi confermava l'importo a sole lire duecento cinquanta mila lire! Dico io: i magazzini di deposito dove s'estrassero i materiali per la lavorazione non furono danneggiati per nulla; gli uffici d'annotamento e controlleria non soffrirono in una sola carta... dunque, com'è possibile questa enorme diffe-

renza che attesterebbe il non conoscersi quanta roba fu prima asportata dai depositi ai locali opposti della fabbrica? Oh, qui ci dev'essere un grosso errore nella prima dichiarazione, o la Gazzetta cerveloticamente espone la seconda cifra dei danni particolari al tabacco bruciato. Lo dichiaro, i miei non sono sospetti malevoli; solo non posso a meno di mostrare la mia meraviglia per una tale costatazione facilissima a farsi al domani della disgrazia, e che oggi riceve una troppa manifesta smentita.

Felice ratto

Da Verona

3 giugno

(L. D.) Scusatemi, ma la colpa non è mia. La colpa è tutta dell'Arena che, vuole ad ogni costo ch'io ritorni sulla questione del pane. Vi prometto però che questa, per ora, sarà l'ultima volta che vi scrivo su questo argomento.

Prima di tutto, ringrazio l'Arena della gentilezza che volle usarmi riproducendo intera la mia ultima corrispondenza, e perché mi fece sapere che quell'articololetto del quale dissi avere tutta l'apparenza d'un comunicato ufficiale, altro non era che un'opinione del giornalista istesso, poichè se così non fosse non vi era certo ragione che l'Arena se la prendesse tanto calda sulla parola ufficiale.

E per conseguenza ne deduco che, se dall'ufficio di quel giornale è uscito l'articololetto in questione, è supponibile che dall'istessa fonte sia scaturita la lettera firmata: un povero operaio, comparsa un giorno dopo che a quell'articololetto rispondeva.

Ma tutto ciò poco o nulla importa: quello che più di tutto mi preme ora è di assicurare l'Arena che ebbe torto a credere ch'io volessi men che offendere la sua suscettibilità in fatto di officiosità.

Difatti se l'Arena si fosse messa, sia pure per un istante, ne miei panni ed avesse ben bene riflettuto che quell'articololetto comparve sotto un: « scrivito » e che solo mirava a difendere il municipio, avrebbe trovato ragionevole anch'essa che tutto ciò, se non era, aveva però l'apparenza d'un comunicato ufficiale; tant'è più poi se avesse considerato che, essa istessa

passata tra la nipote di lei, Lucia e il Daniele, dice scandalizzandosi: « Io d'amori non me ne intendo ».

Pres. — E pure c'è in processo una lettera vostra — Udite! — (leggendo).

« Stimatissimo D. Salvatore,

« Troppo male avete fatto a scrivere a mia nipote Lucia quella lettera infamante ed insultante, tanto più che la detta lettera dalla cameriera fu consegnata nelle mani di suo fratello Alessandro.

« Tutti di mia casa hanno incolpato me, mentre voi ricordate che io sempre vi ho avvisato di non farvi lusingare, di non ascoltare le sue promesse, poichè sotto ogni aspetto il preteso matrimonio fra voi, mai poteva effettuarsi, anche perchè la suddetta mia nipote ritrovasi già impegnata con Corrado... »

Pres. E la lettera continua — L'avete scritta voi?

Test. Sissignore.

La monaca ricorda pure che suo nipote sordo-muto dipinse a casa Sensale parecchi quadri, tra i quali l'effigie di una madonna e di un S. Domenico.

Dopo queste deposizioni l'udienza è tolta, ed il proseguimento della causa rimandato a domani.

(Continua).

ha sempre avuto, più che amicizia, deferenza, poi signori di piazza Brà.

Dove poi l'Arena mi ha sorpreso si è quando m'intima, con aria di sfida, di provarle con fatti alla mano l'esistenza della coalizione; oh santa ingenuità, dove sei andata a ficcarti! Non vi sono dunque altri mezzi per concertarsi, all'infuori delle circolari, le pubblicazioni sui giornali o le scritture fatte su carta bollata?

Ma non è forse una luminosa, una irrefragabile prova che esiste coalizione, quella di vedere che, quando si tratta di aumentare il prezzo del pane, tutti i panettieri, da est ad ovest, da sud a nord della città, il medesimo giorno, alla medesima ora aumentano indistintamente di 6 cent. il chilo il pane? O vuole l'Arena che siano ispirati dallo spirito santo, questi esercenti, per andare così d'accordo?

E si noti che ciò che succede nell'aumentare accade pure nel diminuire il prezzo del pane.

Dirò invece che punto mi sorprende che il nostro municipio non abbia il coraggio di affrontare una classe di esercenti, tanto più oggi che siamo alla vigilia delle elezioni comunali, ma ciò che mi sorprende è l'Arena la quale molte altre volte trattando la stessa questione non risparmiò rimproveri a quel medesimo municipio, che oggi sostiene irresponsabile.

Da Lendinara

Giugno, 4

Iersera la compagnia Filodrammatica cittadina diede la seconda rappresentazione in occasione della festa dello Statuto. Il teatro riboccava di spettatori. L'orchestra eseguì la marcia Reale.

Il signor Pasetti, primo attore e giovane di molta distinzione, presentossi al proscenio e parlò a un disprezzo così:

Oggi mentre si festeggia in tutta Italia lo Statuto, che è il codice dei diritti nazionali, fu celebrata in Vaticano un'altra festa nella quale si espressero voti cosmopoliti per la distruzione d'Italia. Permettetemi, signori che a questo proposito io vi legga una lettera, diretta ad un vostro es-deputato il generale Garibaldi, al meeting di Roma, espressamente adunato per protestare contro questa solennità anti-italiana. E lesse la lettera, che pochi dei presenti conoscevano e che giuocava fosse riudita anche da quest'ultimi — Dopo di cui egli propose un'evviva al re d'Italia.

L'atto del signor Pasetti ebbe corona d'applausi, e in conseguenza si volle suonare l'inno. Mentre il pubblico s'insisteva, s'alzò il sipario. Ma, appena terminato l'atto, il pubblico con grida vigorose e universali dimandò l'inno, e l'inno fu suonato e coperto di battimani.

Il professore Cacchi, nella farsa, saettò un epigramma salatissimo e acuminatissimo al circolo cattolico, e provocò una risata omerica generale susseguita da un turbine prolungato di frenetici applausi dall'intera platea e da tutti i palchetti.

E c'era il fiore della cittadinanza lendinarese di tutti i ceti.

Questo plebiscito spontaneo, scattato dalle viscere del cuore contro il Circolo clericale, disonore di Lendinara, ha dimostrato che Lendinara, la quale ha dato alla causa della sua indipendenza e della sua unità 150 volontari, è una città di patrioti, e che i clericali, cioè i traditori della patria italiana, si riducono ad una numerosa minorità; e li ha posti sull'avviso che se egliino cospirano per riconsegnarci al Santo ufficio, e allo Straniero, vi ha chi veglia per tagliar loro le mani parricide.

Qualcuno s'è rammaricato che siasi portata la politica in teatro. Combattere i clericali in qualsiasi modo, o tempo, o luogo non è politico, ma patriottismo. E il patriottismo entra in ogni cosa, come l'atmosfera.

Il professor Cacchi riseppe che il Circolo Clericale, sotto l'azione spasmodica dell'epigramma, ha già pronunciato contro di lui il crocifige. Ma per fare i conti ci vuole l'oste, e i clericali comprenderanno iersera che l'oste c'è; il quale li farà stare a segno con diverse e stringenti ed efficaci maniere di argomentazioni.

Ora eccomi al cenno sulla rappresentazione, drammatica. Progresso indubitabile negli attori in confronto della prima volta.

La signorina Ersilia Ceccolini ha recitato molto meglio, e felicemente in vari punti. Con qualche opportuno consiglio per parte di chi dirige le prove, essa riuscirà. Le fo i miei complimenti.

Il Pasetti ha bella voce, piena e pieghevole, buona pronuncia, disinvoltura e naturalezza sufficienti.

Ugolino Mario recita con compostezza, con buona pronuncia, con molta espressione di sguardi, segnatamente sulle avvenenti interlocutrici. Gli raccomando parsimonia nella gesticolazione. Raccomandazione che fo a tutti.

Il Battocchio e il Fasiol vanno lodati per maggiore spigliatezza. Raccomando al Battocchio di non agitare la testa e le mani nelle parti passionate e nelle forti.

Il Fenzi, antico e bravo dilettante, si mostri più avaro nei movimenti delle braccia e delle mani, i quali movimenti sembrano paralitici.

Il Cacchi ha poca voce e sottile, ma possiede la vis comica. Egli ha già la simpatia del pubblico.

La signorina Assunta Ceccolini abbia più coraggio, si muova, passeggi sul palcoscenico come nella propria camera e farà bene.

Il Rossi è giovane intelligente, ma non m'accorsi d'una vocazione abbastanza sviluppata e delineata.

La signorina Vantini si produsse con scioltezza. E' desiderabile che la persona non ondeggi sulle gambe.

La Peruzzi bene. Curino entrambe la pronuncia.

La bambina Sanguinetti fu la delizia del pubblico.

Facciamo voti che di altre fanciulle si arricchisca il manipolo delle solerti attrici.

E dico a tutti una parola di plauso e d'incoraggiamento.

Da Monseffe

3 Giugno

Nella villeggiatura dei conti Nani, che l'accordarono con l'attuale loro gentilezza, centotrenta persone circa si erano date l'intesa da alcune settimane di commemorare, inter-pocula, anche quest'anno i natali d'una istituzione che pure tra noi ha recato benefici di un pregio infinito, e più ne arrecherà in avvenire.

Alle due pom. infatti si raccolsero sotto una specie di chiosco, che deve alla intelligente attività del segretario Carleschi.

Erano operai la maggior parte, e pochi amici loro, amici provati, amici di cuore, compagni di travaglio egualmente e di aspirazioni, accorsi tutti a solennizzare il decimo anno di vita del mutuo soccorso fra gli artieri, appunto nel giorno dello Statuto, che alla mente del patriota ricorda tutti i lavoratori d'Italia.

Il convegno, come potete ideare, riuscì brillantissimo. Ottime le vivande preparate dal trattore della Stella, eccellente il servizio, eccellentissimo l'umore che animava la comitiva, perchè la politica era bandita ed erano pure proscritti i discorsi d'Amministrazione Comunale, le verrine pretofole ed i musi antipatici. Il presidente dell'associazione occupava il posto di onore, il Sindaco teneva la destra, ed il presidente della Società operaia di Conselve la sinistra, poi venivano le cariche minori.

A metà banchetto cominciarono i discorsi. Aperte il fuoco fra i battimani il sig. Franceschini, parlando della istituzione e delle prospere sorti che l'attendono; a lui venne di se-

guito il cav. Pertile che preferì invece trattenersi della solennità politica che ricorreva e discorse a lungo e, come al solito, bene, con elevatezza di concetto e spontaneità di frase; indi cominciarono i brindisi al Re, a Garibaldi, alle rappresentanze che avevano onorato il banchetto, al colonnello Zanellato e ai resti del 1848, e furono quì e là inviati telegrammi di ringraziamento per le adesioni di Società consortelle.

Alle frutta il Presidente del mutuo soccorso fra gli operai di Conselve espresse a nome dei mandanti parole gentili all'indirizzo dei presenti e per ultimo parlò il dott. Carazzolo, che fu attentamente ascoltato per aver egli toccato in ispezialità del concetto morale ed economico delle associazioni di reciproca assistenza.

E inutile il dirvi che durante il pranzo e dopo, la musica cittadina ha fatto sentire infaticabilmente le sue note.

Alle 8 l'adunanza si sciolse, mentre ognuno dei convenuti ripeteva con me diem non perdidit, nelle quali parole si raccoglie il miglior elogio della festa.

Gigi

Marcon. — Scrivono al Rinnovamento che nuove dimostrazioni avvenute a Marcon, e che purtroppo tali fatti deplorabilissimi mettono in allarme i villeggianti ed i proprietari che si allontanano da quei luoghi.

Treviso. — A Campomolino continua l'affluenza, la ressa di contadini per vedere il ragazzino che ha avuto l'apparizione della Madonna. Dicesi che la curia di Cenada, sebbene abbia riconosciuto l'impostura, non la voglia proclamare.

Venezia. — In una fabbrica d'aceto presso S. Tomà l'altriieri è avvenuta una grave disgrazia. Un operaio, introdotto per certe sue faccende in un locale, dove fermentavano della vinaccia, cadde assfiato, e quando lo trascorsero di là, era già morto.

Il tribunale di Venezia condannò a sei mesi di carcere certo Ronchin detto Zanon, abitante a Casale sul Sile per aver tentato di mercantizzare turpemente su due povere giovanette di quel paese, certe sorelle Marchi.

Verona. — Domenica il sindaco dopo aver distribuito i premi agli alunni migliori delle scuole serali, dava la medaglia al valore civile al prode operaio Giovanni Gregori, che nel giorno 30 marzo 1876, con grave pericolo della sua vita, riusciva ad estrarre dalle acque del fiume il ragazzo Vittorio Vicentini di anni quindici.

Villa del Conte. — Ci scrivono: A compiere il pellegrinaggio alla Madonna di Godego, oggi movevano a quella Madonna, partendo dall'Abazia Pisani (frazione del comune di Villa del Conte), cento fanatici villici con a capo il ff. di sindaco di questo comune, ed i reverendi di quella parrocchia.

A S. Martino di Lupari era preparato per essi un ricevimento di fischietti e di sassate, se non che avvisati da alcune persone, essi deviarono il cammino. Credo con ciò che codesto comune potrà chiamarsi fortunata, se questo conduttore di pellegrini gli verrà regalato a sindaco.

CRONACA

Padova 6 giugno

Sciopero dei vetturali. — Stamane la città si ebbe una sorpresa: tutti i vetturali, nessuno eccettuato, non si sono presentati ai loro posti.

Lo sciopero è veramente completo!

Mentre scriviamo Guardie municipali, Guardie di P. S. e Carabinieri s'incrociano in tutti i sensi, onde non avvengano disordini.

Noi, più che nell'apparato di forze, confidiamo nella serietà e nella temperanza dei nostri bravi vetturali; essi ben devono comprendere che legalità è l'unica via per ottenere giustizia dal Municipio, e che uscendo dalla legalità perderebbero l'appoggio di tutti i buoni cittadini e la loro causa ne scapiterebbe.

Intanto, a loro conforto, possiamo con coscienza affermare che con quante persone abbiamo parlato, non una ha approvata la condotta del Municipio, condotta con-

traria a tutte le norme della giustizia e della prudenza.

La Giunta ha provocato e volle lo sciopero.

Lo sciopero provocò volendo mantenere delle prescrizioni speciali che non si trovavano nel regolamento e limitano vie maggiormente la libertà dei vetturali; lo si provocò respingendo collo scherzo o col silenzio i giusti reclami dei vetturali.

I vetturali esercitarono fino a che fu possibile il diritto di petizione: lo esercitarono in modo tanto temperato che abbiamo creduto di segnalare giorni sono ai nostri lettori pubblicando l'ultimo ricorso.

Quel ricorso fu presentato, crediamo, nel 19 maggio e da allora il municipio fino ad oggi non si degnò di una risposta!

Perchè non volle rispondere?

Da vari giorni si vociferava per la città l'idea di uno sciopero e noi sperando che la voce della stampa fosse un nuovo impulso per togliere il municipio dal suo silenzio abbiamo appoggiato il ricorso ed eccitato il municipio a rispondere.

Che cosa si è fatto? Silenzio, sempre silenzio.

Ed ancora ieri il sindaco e l'assessore da Zara i quali sapevano dello sciopero perchè non hanno voluto impedirlo?

La cosa era tanto semplice! Ravstava che si chiamassero al municipio coloro che avevano ricorso, bastava che si promettesse loro di studiare.

Quella buona parola sarebbe stata efficacissima con uomini la cui temperanza, la cui sommissione furono da tanti anni sperimentate.

Noi segnaliamo ai lettori imparziali ed all'autorità pubblica la condotta provocante dell'autorità municipale.

Errare è possibile; noi non vogliamo disconoscere la difficoltà di regolare la materia.

Ma quando certe disposizioni si trovano in pratica di difficile e di ingiusta applicazione perchè non si ha da modificarle?

I governi modificano continuamente le leggi per perfezionarle: e questi sapientoni della Giunta si credono dunque infallibili?

Se mai la nostra voce potesse valere presso i vetturali noi diremmo loro: nessuna dimostrazione; inviate una vostra deputazione al municipio perchè esponga le vostre lagnanze e domandi soddisfazione.

E meglio al Municipio noi diciamo:

« Voi avete il ricorso dei vetturali: chiamate coloro che sono firmati: si vedrà che essi non sono esigenti: che essi daranno tempo al tempo; che essi vi lasceranno studiare — basta che voi mostriate solo un po' di buona volontà!

E tanto buono il vostro popolo!

Dazio Consumo. — Prodotti dei dazi dal 1 Gennaio al 31 maggio.

Nel 1876 L. 673,623.31
Nel 1877 » 641,582.36
Diff. in meno nel 1877 L. 32,040.95

Ancora aggressioni. — L'altra sera, verso le undici, una donna sola ritornava a casa sua, passando per via Urbana, quando cinque o sei individui dalla chiara sospettosa si avvicinarono ad essa l'attorniarono, chiedendole con minaccia il denaro che aveva. La povera donna, quantunque tutta tremante per la paura, non cedette alle intimazioni e con quanta voce avea si pose a gridare accorriamo.

Valle fortuna che in un'osteria vicina, il fratello della donna se ne stesse bevendo un bicchiere. Egli riconobbe la voce della sorella, uscì dall'osteria e mosse incontro agli aggressori. Intimiditi essi stavano per darsi alla fuga, quando avvedutisi che avevano un solo avversario ritornarono e tentarono di far forza anche contro di lui. Ma allora alcuni passanti sopravvennero, uscirono i camerieri dell'osteria, e i malfattori vista la malaparata se la diedero a gambe.

Mi consta che questi cinque o sei individui pericolosi ogni sera sono nella

stessa via, e aveano anzi poco tempo prima aggredito un povero venditore di paste calpestandogli a vendetta di averlo trovato senza denari tutta la mercanzia.

Ma la questura che cosa fa? Le guardie quale altra occupazione hanno all'infuori del percorrere le vie a tutela dei cittadini?

Se le cose durano così esse sono perfettamente inutili, e si potrebbe benissimo sopprimerle.

Via un po' più di vigilanza.

Circo Suhr. Piacere protratto giunge più caro dice un proverbio e se le carte non fallano, e il proverbio non è bugiardo, le rappresentazioni del circo Suhr devono riuscire ammirabili. Difatti dal giorno due l'apertura di esso si è prorogata fino al giorno 5, e dal cinque al sei.

Domani adunque ne è assolutamente fissata l'apertura.

Concorsi. — Per i nostri scienziati rendo di pubblica ragione, che la R. Accademia dei Lincei ha pubblicato il programma relativo al Premio Caspi per gli anni 1877 e 1878.

Per l'anno 1877 il premio di lire 500 fondato dal dottor Pietro Caspi sarà conferito all'autore della migliore memoria di fisica sperimentale, risultamenti nuovi, ottenuti in un laboratorio del Regno e che sarà presentata alla Accademia prima del 31 dicembre 1877.

Per l'anno 1878 il detto premio spetterà invece all'autore italiano del miglior lavoro originale di fisica matematica, presentato all'Accademia avanti la fine dell'anno medesimo.

Esposizione di Parigi. —

Crede opportuno di ricordare che il termine utile per produrre le domande di ammissione va a scadere col giorno 20 giugno corrente. Sono pertanto invitati coloro che già ritirarono i relativi Moduli dalla nostra Camera di Commercio a restituirli quanto prima debitamente riempiti; e si raccomanda a tutti gli altri che intendessero di concorrere all'Esposizione di affrettare le pratiche opportune, avvertendo che presso la Camera suddetta deve essere ostensibile il Regolamento per la Sezione Italiana.

Teatro Garibaldi. — L'Orgia,

operetta comica di Meylak e Halevy, nella quale si vede un marito fingersi carcerato per fuggire la propria moglie, allo scopo di poi riconquistarla facendo suonare un orologio a ripetizione e dalla quale si apprende: I. l'aritmetica elementare, ossia che il sette viene prima dell'otto, II. che senza il ballo del principe Orlovischi non sarebbe importato lo champagne nel Giappone, III. che la donna deve essere organizzata e l'appetito famelico, IV. che le carceri sono male amministrate, e tante altre cose tra brutte e belle, tutte però senza senso comune, è caduta tra i fischietti.

La musica dello Strauss, sempre buona, qualche volta ottima, specialmente nell'atto secondo (melodia ungherese e valse finale) fu poca tavola di sazietà al naufragio della commedia, che sulla fine venne spietatamente zittita.

Cancelli l'Orgia dal suo repertorio, sig. Scalvini, e creda a me, farà molto bene.

Dibattimenti. — Presso il Tribunale Correzionale di Padova.

5 giugno. Contro Cauzzo Valentino, Cauzzo Antonio per furto, dif. avv. Mori e Barbaro Emiliano: contro Sotolò Domenico per contravvenzione alle private, dif. avv. Fanoli; contro Bacco Andrea per oltraggi, dif. avv. Barbaro Emiliano.

Sacco Nero della Provincia.

— Verso le ore 2 1/2 del 30 maggio p. p. il casolare servente d'adiacenza alla casa d'abitazione del villico Cecchinato Giacomo, prese fuoco ed in breve ora andava distrutto causando un danno di L. 1000. Il casolare non è assicurato.

Detto incendio fu originato dal ragazzo C. E. del sito, d'anni 5, che giocando con alcuni piccoli fanciulli di casa del Cecchinato diede per fan-

ciulesco trastullo fuoco con zolfanelli alla paglia, che pendeva dalla tettoia di detto casolare.

Verso le ore 1 ant. del 4 corrente venne arrestato dai R. R. Carabinieri il manuale R. A. perchè non volle annuire all'invito ripetutamente lui fatto di resistere dal disturbare la pubblica quiete con canti e schiamazzi.

Diario di P. S. Negativo ad onta della aggressione avvenuta in via Urbana e della quale ho parlato più sopra.

Ma come va questa faccenda? **Una al di.** — Tra un cliente un po' distratto, ed un notaro che ha bevuto parecchio, in occasione dello Statuto:

- Il vostro nome?
- Spedizionario.
- Dove abitate?
- Cinquant'anni.
- La vostra età?
- In via Rodella.
- Vi credevo più giovane.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia Scavini questa sera rappresenta:

L'orgia

UFFICIALI

1860-6 — Ventimila borbonici abbandonano Palermo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1 contiene:

1. Legge 31 maggio relativa alla dotazione della Corona.
1. R. decreto, 20 aprile, che costituisce in corpo morale l'Istituto elementare Venier in Verona.
3. R. decreto, 29 aprile, che autorizza la Società anonima fra gli esercenti per la riscossione dei dazi di minuta vendita e forese appaltati nella città di Genova e comuni annessi.
4. R. decreto, 29 aprile che riordina l'amministrazione dell'Asilo infantile di Cassano delle Murge (Bari delle Puglie).
5. Disposizioni nel personale degli impiegati civili contabili, nel R. esercito, nel personale dei telegrafi, nel personale giudiziario, e dei notai.

UN PO' DI TUTTO

Scoperta archeologica. — In una corrispondenza del Times da Atene, in data del 20, leggiamo che il prof. Koumanouthes, ha fatto un'importante scoperta archeologica. Avendo inteso che un contadino, scavando sulla riva destra dell'Ilisso, a nord-est del tempio di Giove Olimpico, aveva trovato una pietra d'altare con un'iscrizione, accorse sul luogo e riuniti insieme i quattro pezzi in cui la pietra era stata rotta dal villico, lesse le seguenti parole:

Mnema tod' hes arches Pistakatos Hap-piouhays — Theken Apollonos Pythiou en temenei.

Il professoro aveva davanti a sé l'altare menzionato da Tucidide, dedicato ad Apollo da Pisistrato, figlio di Ippia, e nipote di Pisistrato, « il tiranno », e leggeva precisamente il distico che il grande storico trovò degno d'essere trascritto. (Libro VI, cap. 24) Egli poteva così fissare il luogo dove sorse il tempio di Apollo Pizio. La pietra fu deposta nel Museo Barbakeion d'Atene.

La stella di Rumenia. — Togliamo dal Journal de Bukarest i seguenti particolari sul nuovo ordine rumeno, fondato il giorno della festa del principe regnante:

L'ordine comprende 1000 membri, dei quali 500 cavalieri, 300 ufficiali, 120 commendatori, 60 grandi ufficiali e 20 gran croci. Il principe regnante è il capo sovrano ed il gran maestro dell'ordine. Gli stranieri possono ricevere la decorazione senza che il loro numero sia limitato dai quadri precedenti. Nessuno può essere ammesso nell'ordine con altro grado che quello di cavaliere, i gradi superiori non possono essere ottenuti altro che per via gerarchica. I militari decorati riceveranno pure una pensione.

Il mastro della *Stella di Rumenia* è rosso listato di turchino. La decorazione si compone di una croce greca in smalto turchino, incastrato nell'oro, ornata di raggi e sormontata dalla corona principesca in oro.

Per le decorazioni militari, vi sono due spade sfoderate ed incrociate, poste sotto la corona. Al centro v'è

una corona di lauro in smalto verde, legato da nastro d'oro circondante un cerchio di smalto rosso che porta due C intrecciati e sotto la cifra un I sormontata da una piccola corona chiusa.

Dall'altro lato, sopra una lista di smalto turchino si trova un'aquila in oro ed intorno il motto: *In fide virtus.*

Corriere della Sera

Avendo l'onor. Crispi riconfermato l'on. Correnti in tutti gli uffici della Camera che occupava prima della rielezione a deputato, l'onor. Minghetti, considerandolo come un impiegato della Casa Reale si dimise da membro della Commissione del bilancio e Sella si ritirò per la stessa ragione dalla Commissione incaricata di redigere l'indirizzo della Camera al re.

Crispi si interpose ed ottenne che Minghetti ritirasse le dimissioni già date, purché Correnti cessasse dall'ufficio di presidente della Commissione del bilancio; Sella invece insistette e l'indirizzo fu redatto senza il suo concorso.

Ci rincresce a dirlo, ma Crispi e Correnti si sono meritata la severa lezione di Minghetti e Sella.

Leggesi nell'Adriatico:

« La Società Veneta di Costruzioni presieduta dall'on. Breda e rappresentata dall'on. Fambri ambedue deputati al Parlamento, è rimasta aggiudicataria dei lavori per il porto di Genova avendo presentato un ribasso del 4.44 per cento. »

Al Fambri ed al Breda, noi aggiungiamo il Gabelli il quale se non è né presidente né rappresentante della Società Veneta, ma semplicemente suo stipendiato, non ne ha alcuna colpa, e come gli altri due adempie anche lui quantunque colle assenze, all'ufficio di deputato.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare) 3 Giugno (sera)

Il re passò stamane in rivista al Maccas tutte le truppe residenti in Roma. Il re era accompagnato da un brillantissimo stato maggiore, dal barone di Keudell ambasciatore di Germania e da tutti gli addetti militari esteri accreditati presso il governo italiano. Venne molto notato l'ambasciatore di Germania che fu sempre costantemente a fianco del re col quale più volte si trattenne a parlare. Immensa era la popolazione che vi assisteva. Tanto all'arrivo che alla partenza il re fu acclamato.

Bel contrasto! nel mentre stamane una immensa folla si riversava per la strada che conduce al Quirinale e quindi al Maccas, un'altra folla di egual numero prendeva la strada che conduce a san Pietro in Vincoli, dove venne celebrata una solenne funzione. Il concorso era grandissimo. Vi assistevano cento vescovi e molti cardinali.

Più tardi il Papa ricevette circa 6000 pellegrini. L'incaricato dell'imperatore d'Austria fu pure ricevuto in udienza speciale e gli portò ricchissimi doni, insieme ad un autografo di Francesco Giuseppe. Questa venuta si collega con le intime relazioni esistenti da poco in qua fra l'Austria e la Santa Sede. Ad onta di una folla immensa, l'ordine, fino a questo momento, (ore 8) fu perfettissimo (1).

Stamane il re, volendo dare un pegno di stima e di fiducia all'onorevole Mezzacapo, ministro della guerra, gli mandò in regalo un bellissimo cavallo arabo. Il ministro si compiacque molto di questa attenzione del sovrano.

Con vero dolore devo informarvi che la malattia dell'on. Mancini si è assai aggravata. La notte scorsa,

(1) Abbiamo saputo dal telegrafo che due ore dopo ebbe luogo la dimostrazione del Quirinale e di Piazza Navona.

circondato dai più valenti medici, non poté mai chiuder occhio.

Fino a ieri, 2 giugno, entrarono nelle Casse del Papa 10 milioni di franchi in oro, oltre una infinità di diversi regali valutati ad altri 5 milioni.

La nipote di Mac Mahon che si recò l'altro ieri fino a Milano è ritornata qui ieri sera ed oggi ebbe un'altra udienza dal Papa.

La notizia che il cardinale Simeoni abbia diretto ai nunzi pontifici all'estero una circolare per protestare contro il recente meeting tenuto qui all'Apollo, non ha alcun fondamento. Il cardinale si limitò soltanto a prendere nota esatta di quanto si disse contro il Papa, il clero e la Santa Sede per servirsene all'occorrenza.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 5 giugno.

Il presidente notifica di avere ricevuto una lettera di rinuncia del deputato Filopanti; crede di non comunicarla alla Camera perchè da giornali pubblicata.

Zandini propone e la Camera consente che invece si accordi a Filopanti un mese di congedo.

Ercole propone che si tengano due sedute, una dalle 9 alle 12 e l'altra dalle 2 alle 7.

La proposta è combattuta da parecchi ed emendata da Lazzano in modo che le sedute comincino alle 12 e proseguano fino alle 7. La Camera approva.

Si continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Vengono svolte altre interrogazioni relative al medesimo bilancio da Longo sui provvedimenti che il ministero intende di dare per allacciare il porto di Catania con l'Adriatico; da Rega sui provvedimenti che il ministero darà per la costruzione della ferrovia a cavalli fra Napoli e Atripalda; da Maurogonato intorno alla disuguaglianza nelle tariffe per passeggeri applicate alle Ferrovie Venete in confronto di quelle vigenti in Lombardia, Piemonte e nell'Italia Centrale; da Romano Giuseppe sopra gli studi per la unificazione della legge concernente le bonifiche; e di Ungaro circa una bonificazione domandata dal Comune di Pianura.

Viene indirizzata poi da Nervo una rimostranza al ministro dell'interno per causa delle violenze che si dice siano state usate da guardia di sicurezza pubblica contro alcuni che fecero una dimostrazione a Torino nel giorno nella festa nazionale.

Il ministro Nicotera risponde dicendo non risultargli che siano usate violenze ad alcuno; al p. gli risulta che furono anzi i dimostranti che procedettero con violenza; e nuovamente crede dover far notare ai deputati che governerebbe a tutti non si raccogliessero con troppa leggerezza da ogni sorta di giornali le notizie, e, prima di farne soggetto di discorso alla Camera si dovrebbe appurare la verità.

Si passa quindi alla discussione generale del bilancio dei lavori pubblici, discussione a cui prendono parte per rivolgere al ministro diverse altre raccomandazioni e avvertenze, Trinchera, Saladini, Adamoli, Marselli, Moratti, Cessi, Parenzo, Perrotti, Mazzarella, Romano, Giandomenico, Minucci, Elia, Pandolfi, Panattoni, Sisto, Velini, Muscilli, Diligenti, Allievi, Corrales, Boruso, Nervo e Carbonelli.

Vengono presentati degli ordini del giorno; uno da Elia che invita il ministro a provvedere al compimento del bacino di carenaggio ed alla maggiore escavazione del porto d'Ancona; un altro da Morana che invita il ministro a presentare un progetto che regoli il congiungimento delle due reti ferroviarie siciliane per la linea di Caldaro e per quella Roccapalumbo-Caltanissetta per Valleruaga.

Il ministro ed il relatore La Porta si riservano di manifestare domani il loro avviso riguardo a tali proposte.

SENATO

Seduta del 5 giugno.

Il senato discusse ed approvò il progetto di modificazione alla legge sull'imposta dei fabbricati.

Corriere del mattino

Gravi rimostreanze vennero fatte al ministero, in seguito alle convenzioni

marittime, principalmente da Venezia e dalla Sicilia. Ora, ci si assicura, che per fare ragione a queste istanze, il ministero darà opera onde inaugurare una linea settimanale fra Tunisi e Palermo col primo di luglio ed un'altra fra Ancona e Zara col primo ottobre. Assiemasi anche, che si facciano pratiche attive onde allacciare il Mediterraneo coll'Adriatico, mediante una linea da Brindisi a Taranto, con prolungamento fino a Catania, passando per Gallipoli, Messina.

Particolari

sulla morte di Leone.

Il Bersagliere ha da Palermo 3:

Dalla ricognizione giudiziaria effettuata sopra i cadaveri dei briganti, dopo il complotto di Trabbiata, si è constatato che i tre uccisi furono Antonino Leone da Ventimiglia, Lo-Bue Rosanio, e Zarrilli Sebastiano da Caccamo.

Questi tre, soli, erano nascosti nel grano, quando tre distaccamenti di soldati (34 in tutto) dietro avviso avuto della loro presenza, circondarono il campo.

Il delegato Lucchesi era li colte guardie di pubblica sicurezza, il tenente Giannini coi bersaglieri, il maresciallo Seelsa coi carabinieri.

Alle 2 pom., i briganti cominciarono il fuoco. Zarrilli solo tentò oltrepassare il cerchio dei soldati, ma le guardie a cavallo lo finirono.

Leone ebbe una ferita al collo e due alle spalle. Vestiva abiti dimessi, portava carabina-revolver a 24 colpi, non aveva danari, e solo gli si rinvenne un portafoglio con carte.

I due altri, che i villici dei contorni, accorsi dopo il fatto, dichiararono essere Salpietra e Randazzo, erano pure sprovvisti di denaro.

Leone fu subito riconosciuto da tutti, e riconfermato successivamente.

Leggiamo nella Capitale:

Il ministro dell'interno non vuole si sappia che ieri sera una imponente dimostrazione è stata fatta contro di lui, al grido di *abbasso Nicotera, abbasso il cardinale di palazzo Braschi, abbasso Rabagas.*

Infatti ha vietato che avessero corso i telegrammi relativi a quella dimostrazione.

Leggesi ancora nella Capitale:

Le interrogazioni degli on. Bertani ed Amadei confermarono per la maggior parte i particolari che abbiamo pubblicato più sopra intorno alla dimostrazione di ieri. Da esse si rileva, che la dimostrazione degenerò per colpa del ministro dell'interno, il quale, nel furore del suo zelo, ha calpestato la legge, la convenienza ed il patriottismo, provocando scene che non degenerarono in disordini, unicamente per il senno e per il patriottismo dei romani.

Questo è accaduto a Roma, mentre a Praga gli studenti bruciarono anche il ritratto del papa, come ci annunciano i nostri telegrammi particolari.

L'altro ieri fu posta a Milano una lapide commemorativa sulla casa dove nacque la madre dei Cairoli e l'epigrafe è così concepita:

Adelaide Bono Cairoli

Fra le Itale madri

Fortissima

Qui nacque l'8 marzo 1806

Prendendo argomento dalla inaugurazione di questa lapide, la democrazia milanese fece una gran festa patriottica, volendo protestare contro il municipio, che dopo di aver votato una somma non indifferente per l'erezione del monumento a Napoleone III, si rifiutò di concorrere alla tenue spesa per una lapide alla madre dei Cairoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 4. — (Ritardato) — Il Nord in una corrispondenza da Pie-

truburgo dice, che se dopo il passaggio del Danubio, la Russia potesse ristabilire la pace, realizzando il suo programma, se l'attitudine ferma delle potenze verso la Turchia sarà tale da completare le lezioni ricevute dalle armi russe, una pace equa e dignitosa può ristabilirsi senza che sia necessario di spingere la guerra alle estreme conseguenze.

SUEZ, 4. — Passarono i vapori italiani *Sumatra* e *India*, diretti il primo a Bombay, e l'altro a Genova.

COSTANTINOPOLI, 5. — Un dispaccio da Rustschin dice che la fortezza di Salkane (?) bombardò il porto di Giurgevo. I tentativi Russi di passare il Danubio in piccoli distaccamenti sopra barche furono respinti.

BUKAREST, 5. — La circolazione è ristabilita su tutte le ferrovie rumene.

CETTIGNE, 5. — Stamane è incominciato un combattimento presso Malinot, e continua ancora. I turchi furono respinti fino a Kukoseniak perdendo 500 uomini. Le perdite dei montenegrini non sono ancora verificate.

BRUXELLES, 5. — Ecco il completamento del discorso pronunciato dal Re a Liegi. Rispondendo ai deputati di Liegi il Re disse che la situazione del Belgio è difficilissima, che i trattati garantiti dell'equilibrio europeo furono successivamente lacerati, che il Belgio deve dunque affermare la sua indipendenza e la sua nazionalità, e che il governo è obbligato a domandare un nuovo credito per assicurare la difesa del paese. Il Re rispose nello stesso senso al Consiglio provinciale.

BRUXELLES, 5. — Camera — *Frere Orban* biasima che l'anniversario del papa abbia degenerato in dimostrazione a favore del papa-re; critica gli articoli dei giornali cattolici e l'indirizzo degli studenti di Lovanio in risposta al nunzio e agli zvanvi pontifici. Il governo dichiara che il nunzio sconfessò il discorso attribuitogli, che il ministero disapprova le dimostrazioni, e tuttocché che potrebbe compromettere le istituzioni del Belgio. La Camera approva all'unanimità un ordine del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del governo.

BRUXELLES, 5, ore 5.50. — La lega liberale e gli studenti consegnarono alla legazione di Italia un indirizzo di simpatia. Grande folla reoosi diananzi alla legazione italiana e alla Camera.

TORINO, 5. — I principi di Piemonte sono arrivati, accolti alla stazione con acclamazioni.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

LIQUORE

di Fosfato, di Calce e Ferro

Preparato

MA G. MANGONI

Direttore della Farmacia Zanetti.
IN PADOVA

Riconosciuto d'infallibile efficacia contro le affezioni clorotiche, anemiche, scrofulose e rachitiche, e superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indicatissimo poi per i bambini e per le signore, pel suo grato sapore.

Depositi: Manzoni, Milano — Guerreschi, Parma — Quartaro, S. Vito — Comeli, Udine, ecc. (1507)

LA FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INDIRI

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti, farà la vendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cappellai rivenditori.

Borgo Codalunga N. 4759.

(1491)

Una Cosa Interessante

L'annuncio di fortuna di *Samuel Heckscher* senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi è molto interessante. Questa casa ha acquistato una si buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

ELIXIR FERUNT

Questo eccellente Elixir, serve per riacquistare le perdute forze, rinvigorisce gli spiriti vitali, toglie il tremor dei nervi, mette lo stomaco di tutte le grasse e viscoso umidità, ed acromonie del sangue, ammazza i vermi, libera dopo pochi minuti la Colica, unico preservativo anticolicco, cura l'idropisia e le emorroidi, e in poche ore l'indigestione, leva le indisposizioni dello stomaco, purifica il sangue, promuove la di lui circolazione preserva dalle malattie contagiose, eccita la mestruazione, purga internamente senza dolori, ed estrae il vaiuolo senza il minimo pericolo.

Farmacie fornite del vero e genuino Elixir Ferunt

Este, farm. Negri e far. Martini ora Sarri Dall'Armi Caio. - Ospedaletto, farm. Achilli. - Lozzo Atestino, farm. Mussolini. - Piacenza d'Adige, far. Bardellini. - S. Urbano, farmacia Negroni. - Vescovana, far. Prodocimi. - Villa-Estense, far. Roveroni. - Montselice, far. Spasciani. - Lendinara, far. Campioni, Torquato. - Rovigo, Caffagnoli. - Isola di Mantova, far. Bouffelio Nestrone. - Noventa Vicentina, far. Trevisan. - Barchella (Badia Poiesine) farm. Girardi e Montagnana farm. Murerati.

Deposito generale in Este farmacia Negri e farmacia Martini ora Sarri Dall'Armi Caio.

Prezzo per ogni bottiglia ital. lire 1,00 doppia lire 2,00.

Si spedisce mediante Vaglia Postale o con assegno sulla Ferrovia (ai Farmacisti sconto d'uso) spese in genere a carico del committente. (1492)

Guadagno even. principal 375,000 Marchi. **ANNUNZIO DI FORTUNA** I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Prima estraz. 13 e 14 Giugno Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire **marchi 7 Milioni 470,000.**

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 79,500 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: il guadagno event. di **375,000 reichsmarchi**, poi reichs. **250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 30,000, 4 volte 30,000 e 25,000, 4 volte 20,000, 28 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 23 volte 8000 e 6000, 56 volte 5000 e 4000, 206 volte 2500, 2100 e 2000, 415 volte 1500, 1200 e 1000, 1358 volte 500, 300 e 250, 24061 volte 200, 150, 138, 124 e 120, 15839 volte 94, 67, 55, 50, 40, 20 e reichsmarchi**, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata ai

13 e 14 Giugno a. c. ed il lotto originale intero a ciò costa solo **8 lire ital.** in carta 1/2 lotto originale solo **4 lire ital.** in carta 1/4 lotto originale solo **2 lire ital.** in carta ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere intutta fiducia i loro ordini a **Samuel Heckscher senr.,**

BANCHIERE E. CAMBISTA, Amburgo, (Germania). (1482)

COMANO ANTICHE TERME (NEL TRENTINO)

All'efficacia meravigliosa di questa Fonte nel sanare le malattie più ribelli e la sifilide, ne aggiunge un'altra presa in **BIBITA** che pone quest'acqua ad una altezza alla quale fin oggi fallirono tutte le minerali conosciute, quella cioè di guarire le malattie bronchiali, le affezioni dei polmoni, nonché la stessa **Tisi**, quando si trovi ai primi passi del suo fatale incasso.

Di ciò ne fanno fede e ne danno irrefragabile testimonianza i risultati degli studi intrapresi e pubblicati in molti lavori dagli egregi signori dott. A. Faes, dott. F. De-Manfroni, dott. S. Zaniboni, dott. G. Bezzi, dottore E. Vambianchi e dott. P. Schivardi. (V. II ediz.) Da Trento e da Riva in coincidenza colla Ferrovia partono giornalmente due Omnibus che per una strada stupenda tagliata nella montagna vi arriva in 4 ore.

Il sottoscritto dispone di Stabilimenti di I. e II. Classe e a prezzi discreti. N.B. Ufficio Telegrafico e Posta. Apertura del 1 maggio all'Ottobre. (1508) **VIANINI VALERIANO.**

Guardarsi dalle Contraffazioni 27 Anni sperimentati

PREPARATI D'ANATERINA

DEL DOTT. J. G. POPP

J. R. Dentista di Corte di Vienna (Austria).

Impiombatura dei Denti-cavi.

Non ha vi mezzo più efficace e migliore del **Piombo odontalgico,**

piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente-cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca del dott. Popp

È il migliore specifico per i dolori del Dents-reumatici e per le infiammazioni ed enflazioni delle Gengive: essa scioglie il tartaro che si forma su i denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i Denti rilassati e le Gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. — Prezzo L. 4 e L. 2.50.

Pasta Anaterina per i Denti del dott. Popp.

Questo preparato mantiene la freschezza e dell'alto, e serve ottorcio a dare ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le Gengive. — Prezzo L. 3.

Polvere vegetale per i denti del dott. Popp.

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto. — Prezzo di una Scatola L. 1.30.

Pasta odontalgica del dott. Popp per corroborare le gengive e purificare i denti; a 90 centesimi.

DEPOSITI in Padova, nelle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, in Venezia, farmacia Zamproni, Rottner, Aucilla, Ponci, Agenzia Longega, in Mira, Roberti, Rovigo, A. Diego, Legnago, Valeri, Vicenza, Valeri, Verona, Siccanello, F. Pasoli, A. Frinzi, Mantova, Carnovali, Treviso, far. al Leone d'Oro, Zanetti e far. Reale, Cenada, Marchetti, Pordenone, Roviglio, Udine, G. Zundigiacomo, Filpuzzi e Comessati, Ferrara, Navarra, Bologna, Stabilimento chimico di G. Bonavia, Prugia, A. Vecchi, Brescia, Gerardi, Milano, Manzoni e Comp. Genova, far. C. Bruzza, Firenze, Roberti e C., Trieste, far. Serravallo.

Sig. Dr. I. G. Popp

IMP. REGIO MEDICO-DENTISTA DI CORTE Vienna (Austria), città, Bognergasse N. 2.

La prego di spedirmi a volta di corriere e verso rivalsa 3 bottiglie della sua eccellente **acqua anaterina per i denti.** — Con stima Elisabetta contessa de Kinsky, nata contessa de Thurn.

Praga, Hebernergasse, N. 7 nuovo N. 1039/2 vecchio. Piesburgo.

Onorevole signore!

Abbia la bontà di spedirmi verso rivalsa 11 bottiglie della sua eccellente **acqua anaterina per la bocca.**

Con stima vostro devoto Stefano de Zichy, i. r. ciabmellano.

La sottoscritta conferma al signor i. r. medico dentista di Corte Dr. I. G. Popp con piacere ed in omaggio alla verità, che già da lunga pezza fa uso della di lui **acqua anaterina per la bocca**, e che non può che particolarmente raccomandarla non solo per la bontà sua ma neanche per il piacevole suo sapore,

Teresa principessa Esztherhazy Vienna.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE

A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica europea

F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

presso **L. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistano ormai una fama mondiale per loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (1415)

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione **L. 3.**

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Gaetano De Giusti Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace PARIGI

Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Poveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

ALLA DROGHERIA LENOTTI

Via Pellicciai, N. 24 nuovo in Verona

vendesi un eccellente preparato per ottenere un salubre e gustoso vino per famiglia già sperimentato, e che offre gran vantaggio dal lato economico.

Una dose per Litri 68 costa L. **3,50**

La metà » 34 » » **2,00**

(1499)

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. **Non fa arrestare la caduta.** Prezzo lire 5.

EAU FIGARO in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immacabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella **PROGRESSIVA.** Prezzo lire 6.

EAU FIGARO istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica **TINTURA ISTANTANEA** che offre, senza contenere sostanze danrose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo